

Il Pm ha chiesto i "primi" 24 ergastoli

PALMI - Quarto giorno di requisitoria, e al processo «Taurus» si sono registrate le prime richieste di condanna al carcere a vita. Il bollettino, ancora provvisorio (la requisitoria occuperà ancora due udienze), complessivamente indica in 24 ergastoli, 531 anni di reclusione e 166 milioni di multa, le richieste della pubblica accusa, rappresentata dal dott. Fulvio Accurso (della Dda reggina), fatte alla seconda Corte d'Assise di Palmi, presieduta dalla dott. Antonella Patrizia Mazzei, con a latere il dott. Federico Bile.

Il processo «Taurus» vede come imputate 82 persone. I reati contestati vanno dall'associazione per delinquere di stampo mafioso, a omicidi, tentati omicidi, estorsioni e altro. 111 riferimento accusatorio è relativo a una serie di fatti delittuosi che hanno avuto come «teatro» la città di Taurianova, e come collocazione temporale il periodo compreso tra gli anni Ottanta e Novanta. La scorsa udienza il Pubblico ministero Accurso, nella sua requisitoria aveva concluso relativamente a quelli che sono stati definiti i reati minori contestati. Si è trattato di tentate estorsioni, estorsioni, danneggiamenti, detenzione e porto di armi necessarie per commettere i reati più gravi. E la conclusione era stata di chiedere alla Corte la condanna degli imputati accusati di questi reati a complessivi duecento anni di reclusione e 61 milioni di multa.

Ieri, invece, il rappresentante della pubblica accusa ha fatto le sue conclusioni relativamente ad alcuni dei fatti di sangue di cui il processo si sta occupando: gli omicidi di Vincenzo Maisano, Rocco Neri, Giuseppe Alessi, Massimiliano D'Agostino, Salvatore Sposato, Bruno Bono, Francesco Ascianto, Giuseppe Violi e Rosario Misiti; e i tentati omicidi subiti da Santo Ascianto, Francesco Ascianto, Vincenzo Grimaldi, Marcello Viola e Vincenzo Nanchi.

Sommando a quelle fatte nella serata di ieri, quelle di due giorni orsono, al momento le condanne delle quali il Pm ha chiesto la conferma alla Corte nella sua sentenza, sono: per Santo Alampi, 2 ergastoli, 10 anni di reclusione e 6 milioni di multa; per Rocco Ascianto, 5 anni e un milione; per Santo Ascianto, 3 ergastoli, 137 anni e 42 milioni; per Antonio Avignone, 3 ergastoli, 35 anni e 12 milioni; per Giuseppe Avignone, 4 ergastoli, 40 anni e 15 milioni; per Guerino Avignone, 2 ergastoli, 30 anni e 9 milioni; per Marcello Battaglia, un ergastolo, 5 anni e 3 milioni; per Vincenzo Bono Bruno, 19 anni e 6 milioni; per Ernesto Fazzalari, 3 ergastoli, 15 anni e 9 milioni; per Domenico Mezzatesta, 20 anni e 3 milioni; per Girolamo Molè, 40 anni e 6 milioni; per Petullà Vincenzo, 25 anni e 13 milioni; per Aurelio Reitano, 5 anni e un milione; per Roberto Reitano, 3 ergastoli, 84 anni e 21 milioni; per Angelo Trimarchi, il anni e 2 milioni; per Carmelo Zagari, 12 anni e 3 milioni; e per Giuseppe Zagari (di Rocco), 3 ergastoli, 38 anni e 14 milioni.

Domani, la requisitoria continuerà prendendo a riferimento un'altra trentina di fatti di sangue nonché il reato di associazione mafiosa.

Intanto ieri è giunta anche la notizia che, sempre con riferimento al processo «Taurus», la Corte d'Appello di Reggio Calabria ha depositato una ordinanza con la quale ha dichiarato inammissibili le istanze di riconsiliazione della presidente dell'Assise, presentate nei giorni scorsi dagli avv. Cardone, Vigna, Milicia, Riolo e Santoro. La riconsiliazione era stata motivata dal fatto che, a detta degli imputati nell'interesse dei quali le richieste erano state presentate, la stessa presidente si era già pronunciata nei loro confronti nell'ambito del processo «Tirreno», la cui motivazione della sentenza di primo grado è stata pubblicata nei giorni scorsi. Ravvisando, quindi, una situazione di incompatibilità, erano stati gli stessi

difensori che, nell'interesse dei propri assistiti, avevano depositato istanze di ricusazione chiedendo nel contempo l'immediata sospensione del processo «Taurus». 9 arrivata ieri, però, la decisione della Corte d'Appello reggina di dichiarare inammissibili le richieste presentate. Contro questa decisione, i difensori hanno già pronunciato ricorso per Cassazione.

Paolo Montalto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS